Anno XVI. Giovedì 14 Luglio 1881 N. 166

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 corr. contiene:

1. R. decreto 27 marzo che concentra in una sola ragioneria centrale i servizi contabili concernenti il ministero della guerra.

2. Id. 29 maggio che della Biblioteca Alessandrina di Roma, forma un istituto annesso all'università e dipendente dall'autorità accademica.

3. Id. 26 luglio che abolisce la classe complementare delle scuole tecniche.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 12 luglio.*

Giurano i senatori Nicomede Bianchi e Riccardo Secondi.

Discussione del progetto di fusione Rubbattino e Florio.

Brioschi dichiara di combattere il progetto, facendo completa astrazione dalle nobili e patriottiche personalità, che contrattarono col governo per la fusione. Non approva la trasformazione delle due società in accomandita in società anonima. Crede che il progetto pregiudichi l'opera della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Caccia e Perez parlano in favore del progetto.

Onesti dice che la trasformazione delle due Società in anonima è più apparente che reale. Cavour favoriva il concetto di grandi società di navigazione.

Baccarini dice che l'iniziativa della fusione partì dalle due società; però il governo dovette insistere onde essa potesse avvenire. Non trattasi di modificare i servizi. La fusione deriva da mutate condizioni di abilità marittima. Le grandi ricchezze cumulate sono più potenti che divise. Florio e Rubbattino non tenteranno di schiacciare Piaggio e Lavarello. Il governo lo impedirebbe. La fusione sarà come il carroccio attorno a cui si radunerà la nostra marina mercantile.

Il Gottardo sta per aprirsi; bisogna preparare gli elementi per allacciarlo a Genova e Porto-Said. La Società fusa potrà disporre di cento battelli per intraprendere il considerevole esercizio in ogni direzione lontana.

Brioschi insiste a credere che la fusione non arrecherà uno straordinario incremento al nostro sviluppo marittimo.

Berti sostiene che la trasformazione delle società accomandatarie in anonima produrrà la mobilizzazione e l'elasticità dei capitali, producendo notevoli vantaggi.

Zanardelli crede che lo sviluppo della marina mercantile esiga grandi società.

Seguono altre considerazioni di Brioschi e Baccarini; poi chiudesi la discussione generale e approvasi il progetto.

Approvansi gli altri progetti seguenti: 1. Proroga dei trattati di commercio; 2. Pensioni alle vedove e agli orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza permesso; 3. Convenzione per le modificazioni alle Meridionali; 4. Nuovi fili telegrafici; 5. Modificazioni agli stipendi del genio civile; 6. Provvedimenti sulla fillossera.

Il progetto Florio-Rubattino è votato con 76 favorevoli e 14 contrari.

Discutesi il progetto per la posizione ausiliaria; e Corte, Bertolè, Mezzacapo chiedono garanzie di moderazione e di imparzialità nell'applicazione della legge riguardo ai vecchi ufficiali benemeriti. Sollecitano la presentazione di provvedimenti duraturi e il miglioramento degli stipendi e delle pensioni agli ufficiali.

Ferrero fa dichiarazioni conformi e il progetto è approvato.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Affermasi che il Governo italiano siasi rivolto direttamente al Governo francese per avere schiarimenti sulle intenzioni della Francia rispetto a Tripoli. La risposta sarebbe stata rassicurantissima, dichiarando però che, nel caso l'insurrezione crescesse, la Francia potrebbe trovarsi costretta ad attuare delle misure di rigore ai confini.

La Commissione del Senato chiamò nel suo seno i ministri della guerra e della marina insistendo presso ambedue perchè spendano entro il 1881 tutti i residui dei rispettivi bilanci.

Da pochi giorni furono ripresi attivamente gli studi per le fortificazioni al confine occidentale, per i quali, secondo la dichiarazione fatta da Ferrero alla Camera, occorrerà un anno.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 13: E' infondata la notizia che nel trattato franco-tunisino siavi una clausola segreta, che ha per iscopo speciale di restringere per gli stranieri il diritto di acquistare dei terreni nella Reggenza.

Il governo francese offrirebbe alla Spagna due milioni di lire come risarcimento agli spagnuoli danneggiati nell'insurrezione della provincia di Orano. La Francia rinunzia alle indennità pei Francesi danneggiati in Ispagna nella ultima insurrezione carlista.

La *France* dice che la situazione a Sfax è rattristante. Gl'insorti aumentano a dismisura. Il bombardamento non ha avuto gli effetti che se ne speravano; i settecento proiettili lanciati a due mila metri di distanza hanno avuto un risultato insignificante. Gli insorti sono protetti dai ripari delle fortificazioni. Vuolsi che fra loro vi sieno ingegneri stranieri. Le difficoltà dello sbarco sono grandissime. Secondo il *Temps* gli insorti avrebbero nella loro fila artiglieri stranieri che dirigono bene i tiri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 luglio 1881.

Nella relazione intorno agli affari trattati da questa Deputazione nella seduta del giorno 4 corrente, sotto il n. 1850, è detto che venne disposto il pagamento di lire 1128.53 a favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda in causa rimborso di spesa sostenuta negli anni 1878-79 80 per la manutenzione del tronco di strada provinciale Casarsa-Spilimbergo percorrente quel territorio.

A rettifica di questo cenno, si dichiara che il pagamento delle lire 1128.53 si riferisce agli anni 1878 e 1879, e non anche al 1880.

N. 2695. Nel giorno 4 corr. si tenne una privata licitazione per l'appalto del lavoro di difesa al Ponte della Roggia detta del Molino lungo la strada Pontebbana, sul dato peritale di lire 1383.27, giusta il progetto approvato colla deliberazione 10 novembre 1879 n. 3523. — Il detto lavoro venne aggiudicato al miglior offerente sig. Cappellari Bortolo, che si obbligò di eseguirlo per lire 1360, accordando cioè, un ribasso che corrisponde a lire 1.67 per cento.

N. 2690. A favore del signor Nardini Lucio venne disposto il pagamento di lire 3842.30 per la fornitura degli effetti di casermaggio occorsi ai Reali Carabinieri, salvi gli effetti della decisione sulla competenza passiva della spesa pel provvedimento dell'acqua alle stazioni che ne difettano.

N. 2383. Venne disposto il pagamento di lire 1063.94 a favore della Tesoreria provinciale di Finanza in causa quoto di spesa incombente a questa Provincia pei lavori ordinari e straordinari eseguiti a tutto 1879 ai Porti e Canali dal Veneto Estuario.

N. 2596. A favore del Comune di S. Vito al Tagliamento venne disposto il pagamento di lire 200 in causa prima rata semestrale del sussidio accordatogli per l'attuazione della Condotta Veterinaria.

N. 2638. A favore del sig. Pera nob. Fabio venne disposto il pagamento di lire 1000 in causa prima rata semestrale della pigione convenuta pel fabbricato che serve ad uso di Caserma pei Reali Carabinieri stazionati a Pordenone.

N. 2619. In lire 1004.37 venne liquidata la specifica presentata dal tipografo Zavagna Giovanni per stampati forniti alla Deputazione provinciale nel periodo da 4 maggio a tutto 6 luglio corr., e di detta somma venne disposto il pagamento.

N. 2654. Come sopra lire 403.08 a favore del sig. Berletti Angelo per fornitura di carta ed altri oggetti di Cancelleria, forniti agli uffici provinciali pel terzo trimestre a. c.

N. 2657. A favore dell'Ospitale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di lire 7291.20 in causa anticipazione di spese per cura di maniache accolte e da accogliersi durante il quarto bimestre a. c.

N. 2648. Come sopra lire 4980 a favore dell'Ospitale di S. Servolo, cioè lire 548.70 a saldo delle spese sostenute durante il secondo trimestre e lire 4431.30 a titolo di anticipazione pei maniaci accolti e da accogliersi durante il terzo trimestre anno corrente, salvo produzione di resa di conto.

N. 2583. A favore dell'Ospitale di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 1526.00 in causa rifusione di spese per cura di maniache accolte nel mese di giugno 1881.

N. 2584. Come sopra lire 2203.30 per maniache curate nell'Ospitale di Sottoselva.

N. 2595. Come sopra lire 4330.50 per maniache curate nell'Ospitale di Gemona durante il II trimestre a. c.

N. 2523. Come sopra lire 15.00 a favore dell'Ospitale di S. Vito per la cura prestata al maniaco Cescutti Antonio.

N. 2564. Come sopra lire 221 85 a favore dell'Ospitale di Palma per cura della maniaca Tomba Maria.

N. 2279. Come sopra lire 161.28 a favore del Comune di Polcenigo in causa rifusione di spesa per la cura prestata al maniaco del Puppo Pietro nell'Ospitale di Sacile.

N. 2639. Come sopra lire 331.20 a favore del Civico Spedale di Udine in causa rifusione di cura prestata al maniaco Cominotto Giacomo.

N. 2692. A favore dei Comuni qui appresso indicati venne disposto il pagamento di l. 752.25 in causa rifusione di sussidi corrisposti a domicilio a' maniaci convalescenti miserabili; e cioè a favore del Comune di

Pasian Schiavonesco	lire 60.40
Buttrio	» 14.40
Fiume	» 104.65
Tarcento	» 10.50
Cordenons	» 241.65
Pasiano di Pordenone	» 163.60
S. Vito al Tagliamento	» 45.50
Sequals	» 9.00
Buia	» 45.50
Sacile	» 25.20
S. Maria la Longa	» 31.85
	» 752.25

N. 2640, 2673, 2674, 2681 e 2697. Constatati gli estremi della malattia, miseria, e appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 14 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 2572. Venne approvato il bilancio per l'anno 1882 della Pia Casa degli Esposti in Udine, nel quale è compreso il sussidio da corrispondersi dalla Provincia in lire 76,366 98.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 21 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e venne approvata la lista elettorale amministrativa 1881.

APPENDICE

DEL PADRE JACOPO BELGRADO

e specialmente della di lui opera intitolata: *I fenomeni elettrici con i corollarii da lor dedotti, e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico.*

Cenno del dott. Domenico Miliotti medico in Gemona.

Render popolari nel proprio paese gli uomini che con severi studii in una o l'altra parte dell'umano scibile si resero celebri, mi sembra opera onesta e patriottica; ed è perciò che senza pretesa alcuna, colla tema anzi di essere inferiore al lavoro assunto, ma colla speranza di essere da più valenti di me imitato, io mi propongo di tener parola di una delle nostre glorie scientifiche friulane, del Padre Jacopo Belgrado, che fu teologo, poeta, archeologo, matematico, fisico, e direi quasi enciclopedico.

Nella mia qualità di medico, io non mi occuperò del poeta, dell'archeologo, del matematico e molto meno, s'intende, del teologo, essendo tali studii estranei affatto alla mia qualunque coltura; mi occuperò solo di ciò che egli scrisse sopra argomenti di fisica e sopratutto dell'opera intitolata: *I fenomeni elettrici con i corollarj da lor dedotti e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico. Parma 1749.*

Nè mi si vorrà fare carico se mi studio di render popolari le opere di un Padre Gesuita ammiratore dei Borboni di Parma, perchè se da un lato molto si deve perdonare, considerando l'iniquità dei tempi che voleano Italia divisa e signoreggiata da stranieri, dall'altro credo che possa far a meno di qualunque giustificazione il mio asserto, che nel giudicare uno scienziato bisogna saper fare astrazione delle idee politiche e religiose che ha professato o, se vivente, professa.

Io, friulano, sento una legittima compiacenza quando penso che in una Università d'Italia, in quella di Parma, un friulano fu il primo che, nel 1738, stimolato solo dal suo genio per i buoni studii, desse volontariamente lezioni di fisica e con tanto talento e tanto profitto per la scienza, da rendersi in breve riverito ed ammirato dagli scienziati non solo connazionali, ma eziandio da quelli degli altri paesi d'Europa. E' questa compiacenza diventa vero orgoglio, quando, leggendone gli scritti, trovo in alcuni che egli praticò sperimenti nuovi per quell'epoca; in altri che egli sostiene con validi argomenti opinioni credute e proclamate erronee dai più illustri filosofi d'allora, mentre oggi sono indiscutibilmente provate esatte; che in tutte poi (parlo di quelle di fisica) egli usa una così scrupolosa osservazione, un così perfetto modo di ragionare nella ricerca delle cause dei fenomeni, una tal parsimonia d'ipotesi e quelle poche totalmente verisimili, e sopratutto che possiede un concetto così fine del punto ove la fisica termina ed incomincia la metafisica, il quale concetto, degno veramente d'un compatriota del Galilei, farebbe onore a qualunque naturalista moderno. E così la mercè dell'ingegno distintissimo del Padre Belgrado, anche al progresso della fisica non è rimasto estraneo il Friuli, questo estremo lembo d'Italia, ma vanta anzi un figlio operosissimo, il quale diffondendo e dalla cattedra e cogli scritti l'amore per lo studio dei fenomeni elettrici, ha certamente contribuito a preparare quel terreno su cui i Volta ed i Galvani hanno raccolto allori immortali.

Nel *Commentario della vita e delle opere dell'abate Jacopo Belgrado*, compilato dal parente Carlo, primicerio del Metropolitano Capitolo di Udine, ed edito dalla reale tipografia parmense nel 1795, si trovano tutte le notizie sulla vita ed anche una abbastanza estesa critica delle di lui opere; ma questa critica è piuttosto una lode continua e molte volte inconsiderata, e poi fatta in tempi in cui non erano ancora tanto avanzati gli studii di fisica da essere alla portata di tutti; e quello che più importa in tempi in cui dalla maggioranza si giudicava delle cose di fisica con vedute differenti, per non dire opposte alle moderne, ragione per cui nel Commentario non sono osservate o non si fanno risaltare opportunamente quelle idee che costituiscono, secondo me, il più grande merito del fisico friulano. Per queste ragioni, vale a dire perchè mi sembra necessario che un uomo di tanto peso venga giudicato con vedute moderne, e perchè anche, se non mi inganno, le opere di fisica del P. Belgrado sono pochissimo note, od almeno non popolarmente note, ho intrapreso questo lavoro col fine di suscitare nei giovani lettori (se ne avrò uno) l'amore per i buoni studi e la riverenza verso un uomo che, in tempi oscuri e difficili, tenne alto coraggiosamente il decoro della scienza. Che le opere del P. Belgrado non sieno tra noi generalmente note è un fatto che tutti, spero, potranno accertare, e che riceve in ogni caso una conferma dal silenzio tenuto in proposito dal Valentinelli, il quale cita nella sua *Bibliografia friulana* il Commentario, ma non fa menzione di alcuno dei moltissimi lavori del nostro scienziato. (1)

Jacopo Belgrado nacque in Udine nel 1704 e non nel 1701, come afferma il Tipaldo. La sua vita austera di sacerdote non presenta accidenti degni di nota e si compendia in queste parole: lavorò, studiò sempre. Fin da ragazzo mostrò molto talento ed inclinazione agli studii, ed a Padova ove appunto fu inviato per essere educato, concepì ancor giovinetto il desiderio di abbracciare la carriera ecclesiastica, desiderio che mandò tosto ad effetto entrando nella Compagnia di Gesù. Subito dopo fu da' suoi superiori mandato a studiare filosofia e matematiche a Bologna, dove ebbe a maestro il Marchenti, allora celebratissimo.

(1) Mi è mancato il tempo per accertare se in provincia e fuori sieno state fatte altre pubblicazioni sulla vita ed opere del P. Belgrado; è probabile però che qualcuno ve ne sia.

del Comune di S. Quirino; in complesso affari trattati n. 61.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI.

Il Segretario Capo
Merlo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

699. *Avviso per l'offerta del vigesimo.* I lavori di conduttura delle acque del Ledra, destinate per gli usi domestici negli abitati di Meretto, Tomba, S. Marco e Plasencis, essendo stati provvisoriamente deliberati, al mezzodì del 24 corr. presso il Municipio di Meretto di Tomba scade il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo.

700. *Avviso di concorso* presso il Comune di Cercivento.

701. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Torre Giovanni e Comp. Ditta di Padova, contro Bernardinis Antonio di Palmanova, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati siti in Palmanova al sig. P. Filiputti per l. 1980. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 23 luglio corr.

702. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Medun e Travesio fa noto che il 5 agosto p. v. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

703. *Estratto di bando venale.* Nel 26 agosto p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della R. Finanza di Udine ed in confronto di Bertuzzi Pietro di Udine, la vendita ai pubblici incanti di stabili siti in mappa di Vigonovo, Comune cens. di Fontanafredda.

704. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in giudiziale deposito si trova un ombrello d'ignota proprietà, che sarà custodito per un anno, dopo di che, se non si presenterà alcuno a reclamarlo, andrà venduto all'asta pubblica.

705. *Sunto di notifica.* L'usciere Brusegani, a richiesta di Romano Rovere di Palmanova ha notificato al co. Francesco Cigala-Fulgosi di Udine, ora d'ignota dimora, la sentenza 17 giugno 1881 del Tribunale di Udine colla quale venne autorizzata la vendita dello stabile in essa descritto.

706. *Avviso.* Presso gli uffici di Segreteria del Consorzio stradale dei Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto sono esposti per 15 giorni gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del II, III, IV e VI tronco della strada consorziale obbligatoria della lunghezza di metri 6512 che dal piede della Clevatta per Tramonti di Sotto arriva alla canonica di Tramonti di Sopra. Chi vi avesse interesse potrà entro il detto termine presentare le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio di questa Società è convocato per domani a sera, 15, alle ore 8, onde proseguire nella discussione sul Regolamento delle pensioni ai Soci.

A tutela degli operai. Anche a Udine più d'una volta è successo che qualche povero muratore o manovale precipitando da un ponte di fabbrica riportasse tali lesioni da restare per sempre mutilato, quando non ci rimetteva addirittura la pelle. Ora noi vorremmo che anche nella nostra città si facesse ciò che ha fatto a Bologna il già prefetto di Udine comm. Mussi. Egli con decreto 10 corr. ha nominato una Commissione per vigilare sulla struttura e solidità dei ponti di servizio pei fabbricati in costruzione o riparazione, esistenti nella città, con facoltà di fare quelle proposte che, per la tutela delle cose e delle persone, si ravvisassero necessarie. La Commissione si è già riunita per concertare il modo di vigilanza.

Una questione relativa al dazio consumo. Ci scrivono: « Dacchè il Consiglio Comunale ha abolito il dazio sull'erba spagna, alle porte della città è un continuo contrasto tra ricevitori e agricoltori. I ricevitori se c'entra nell'erba spagna una piccola parte di fieno vogliono che sia pagato il dazio come se il carro fosse tutto di fieno.

Ieri alla Porta Villalta fu per molte ore un contrasto interminabile. Un carro di detta erba è entrato verso le 4 pom. ed è stato fermato fino alle ore 8 1|2 sulla pubblica via, e anche a quell'ora il proprietario non lo potè condurre a casa che mediante deposito. L'opinione di tutti gli astanti era contraria a quella del ricevitore. Vedremo oggi se una qualche Commissione sarà mandata a dare il suo giudizio sul carro d'erba in questione, e quale sarà questo giudizio.

Il Municipio d'accordo coll'Amministrazione daziaria dovrebbe nominare una Commissione specialmente nella stagione del taglio della detta erba, capace di giudicare al momento se sia di ragione il pagare o no, e ciò onde evitare spiacevoli conseguenze e non costringere gli agricoltori a sprecare il loro tempo.

Silvicoltura. La *Società triennale promotrice della silvicoltura in Italia*, della quale è presidente onorario il Comm. Quintino Sella ed effettivo il benemerito senatore co. Luigi Torelli, pubblica un *Bollettino* bimensile per incoraggiare ed estendere la coltivazione dei boschi in Italia, coltivazione che purtroppo è assai trascurata.

Nel mentre richiamiamo la attenzione degli agricoltori in genere sulla utilità grandissima che potrebbe apportare tal società, notiamo che il Bullettino del 15 giugno p. p. n. 26 si occupa esclusivamente del nostro Friuli e di un bell'esempio di rimboschimento eseguito a cura del Comune di Casarsa della Delizia.

Il Bullettino summenzionato, premesse alcune osservazioni sul rimboschimento dei letti dei torrenti, stampa una lunga ed accurata relazione dell'egregio sig. P. G. Zuccheri sopra un esperimento di rimboschimento di un tratto del letto del Tagliamento tentato dal Comune di Casarsa e felicemente riuscito con lievissimo aggravio del bilancio comunale.

Notiamo ancora che al compimento di tale opera concorse anche il Ministero di agricoltura, industria e commercio con la somma di l. 1000 e colla somministrazione di sementi e piantine provenienti dai boschi erariali.

Ci auguriamo che il Comune di Casarsa trovi degli imitatori e molti.

La classe complementare delle scuole tecniche perchè è stata abolita? La relazione ministeriale che precede il r. Decreto del 26 giugno u. s. risponde così:

« In molte delle scuole tecniche del Regno non potè per deficienza d'alunni farsi luogo effettivamente alla apertura della classe complementare istituita col Regio decreto 30 settembre 1880. Ma non basta; anche laddove tale classe venne iniziata non mostrò di apportare praticamente i vantaggi che se ne speravano, onde più di una volta avvenne che giovani i quali vi si erano iscritti cessassero dopo qualche tempo dal frequentarla. »

Cortesie artistiche. Quando la discordia regnava nel campo d'... Agramante, a proposito del monumento a Vittorio Emanuele, il valente Marignani seppe tagliar il nodo gordiano. E l'armeggio degli oppositori sistematici e de' favoreggiatori ostinati ebbe la tanto desiderata tregua. È noto l'articolo del Marignani, sarà pur nota la lettera del Crippa, ma.... non ebbe la dovuta pubblicità la lettera dello scultore A. Marignani, in gentile riscontro a quella del Crippa.

Eccola dunque quasi nella sua integrità:

Illustre Collega!

Circostanze speciali m'impedirono dar tosto riscontro a pregiata Vostra, dalla *Patria del Friuli* gentilmente pubblicata, come pegno di buona amistà, di feconda solidarietà ed eletta onoranza fra artisti.

Con incancellabile sentimento di gratitudine per Voi, Artista valoroso, quanto gentile, tengo preziosa in dono la mirabile fotografia della magnifica e stupenda statua equestre di Vittorio Emanuele. Capolavoro, cui l'autorità della stampa — l'alta lode di rinomati artisti — ed il meritato plauso della cittadinanza, affretta i dovuti onori del bronzo; — arduo agone, in cui sono chiamati ad illustrarsi i distinti fonditori del *Tiziano*, fratelli De Poli.

Nè solo del pregevole ricordo fotografico d'insigne opera d'illustre Collega, che terrò a caro e splendido fregio del mio studio, debbo rispettoso omaggio e pubblico ringraziamento; ma, eziandio, del cenno cortese ed autorevole dell'aver la S. V. pienamente gradito il sincero — tanto spontaneo, quanto artisticamente meditato e dovutovi, — mio giudizio d'arte. — Giudizio favorevolmente accolto dalla stampa locale, condiviso da competenti nell'arti belle, per il laudo della grandiosa opera pubblica che onora la Città di GIOVANNI D'UDINE. — Perciò, da chi con cuore ed intelletto eminentemente squisito, inspirato a tanto argomento di patriottica e morale grandezza — nel culto di Fidia e di Michelangiolo, con mano gagliarda, amorosa e sapiente, seppe invitto lottare, vincendo la contrastata palma, se mi venne cenno di benevole lode — non è orgoglio lo allietarsene; perchè nelle serene rimembranze del credersi degni, è lode dettata da Collega imparziale ed esimio.

Tali cortesi espressioni, o chiarissimo signor Crippa, di molte ingiurie della Fortuna, delle invide nullità di arte e di critica, di *falso* mecenatismo, come da continue battaglie, sleali ingordigie ed inartistici obblii, mi consolano e mi vendicano. Avvegnachè, il dolcissimo conforto dell'autorevole Vostra stima, al mio povero nome, è fiele e freccia ai *vostri* or muti e debellati contradditori, i quali, sono pur sempre i *miei*.

. . . .

Pertanto la compitissima Vostra, altamente mi onora e fortemente mi anima, facendomi ardito a sperare la promessami *prima visita*, per concambiarvi con tutta effusione la fraterna Vostra stretta di mano ed il Vostro affettuoso saluto. Saluto che, quantunque a me rivolto, lo interpreto come quel gentil omaggio all'arte friulana, nemica del campanilismo, perchè l'illustrò dal De Martino al Marsura ed al Luccardi, e si onora d'un Minisini ed incoraggia il tanto animoso Flaibani.

Chiudo augurandovi le più splendide vittorie artistiche nella solennità dell'Esposizione Nazionale, andando riscontrare che l'Italia di Raffaello, di Palladio, del Pordenone, di Canova, salutata dallo straniero « *Popolo di Artisti* » affermi sfolgorante il suo primato nel magistero del Bello, del Buono e del Vero, anche a merito della Provincia del Friuli; terra cortese ed operosa, che in ogni gentile ed alta disciplina si gloria di nomi immortali e benemeriti.

Abbiatemi sempre Vostro Amico affezionatissimo ed obbligatissimo.

ANTONIO MARIGNANI

A queste lodevoli cortesie artistiche corrispose con pari gentilezza ed affetto l'egregio Crippa. Rinnovando le espressioni di amicizia ed il vivo desiderio di rivisitare Udine, per dare la fraterna stretta di mano al collega amatissimo, di cui egli parlò al *Club degli Artisti* di Milano coll'illustre Mosè Bianchi, che ringraziò e concambiò di cuore i saluti al parente ed all'amico ricordevole e diletto. A mezzo del *Giornale di Udine* il Marignani, ed amici del celebrato pittore Mosè Bianchi, degnissimo Presidente dell'Esposizione Artistica, manda saluti ed augurii di gloria e di prosperità ai figli dell'arte.

CARRION.

Treni notturni. Scrivono da Milano 11, alla *Gazzetta Piemontese*:

Nell'ultima mia vi ho accennato ai miglioramenti nel servizio dei treni diretti che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia intende introdurre sulla propria rete.

Ora, a conferma di quanto vi dicevo, vi preannunzio che dietro invito dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, si sta studiando un progetto d'orario che permetta il viaggio da Torino, da Genova, e da Milano a Venezia nelle ore notturne.

Lamentavasi difatti che l'unico diretto fosse nelle ore più calde del giorno.

Il diretto notturno che si ha intenzione di istituire partirà da Torino alle 7 pom. circa, e per la via di Novara-Milano (di dove ripartirà dopo le 11 pom.) giungerà a Venezia alle 5 ant., ad Udine alle 7 ant., a Pontebba alle 10 circa ant., ed a Vienna alle 10 pom.

Il treno corrispondente da Vienna per l'Italia avrà press'a poco lo stesso orario, partendo da Vienna alle 7 del mattino, da Pontebba alle 6 della sera, da Udine alle 8, da Venezia a mezzanotte circa, per arrivare a Milano nelle prime ore del mattino, ed a Torino alle 10 1|2 antim. circa.

Questo che vi riferisco non è che un progetto. Non dubito che si otterrà l'accordo colle ferrovie austriache e la sanzione dell'onor. Baccarini.

Le nuove cartelle al portatore, eseguite nella officina carte-valori di Torino, sotto la direzione del cav. Berruti, sono state impresse tipograficamente su carta a filagrana con disegni trasparenti. Ogni cartella ha dal lato sinistro un'incisione in cui campeggia fra ornati il ritratto di Re Umberto, dentro uno *scudo*, riprodotto poi in ciascuna *cedola* da staccarsi. Il disegno o l'incisione sono opera del signor L. Bigola e vengono assai lodati. Nella stessa officina si sta preparando la nuova carta-moneta governativa che deve per legge surrogare i biglietti del Consorzio delle Banche.

Teatro Minerva. Si conferma che la Impresa Dal Torso ha scritturato le sorelle Ravogli per la stagione di San Lorenzo al Minerva. Essa ha poi scritturato il tenore Tasca e il baritono Vanden. Sono tutti artisti di bella rinomanza, e l'ultimo è anche una vecchia e simpatica conoscenza del nostro pubblico. Si daranno due opere: *Semiramide* e *Norma*. Pare che la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 agosto.

Sussidi ai Comuni. Della somma dei due milioni di lire per sussidio ai Comuni del Regno sono state erogate l. 1,943,206 e c. 73; ed è quindi ancora da pagarsi una piccolissima quota di lire 56,703.27. Se questa non è ancora stata pagata, la colpa è principalmente dei Comuni che, o non avevano eseguito i lavori per i quali era loro stato assegnato il sussidio, od avevano eseguiti lavori diversi dai medesimi.

Ora però sono completamente istruite le domande d'inversione dei sussidii non ancora pagati, e quanto prima il Ministero potrà provvedere alla liquidazione della piccola somma rimasta nelle casse dello Stato.

Metereologia. La caratteristica della terza decade di giugno 1881 fu il grande livellamento del barometro. Dal 21 al 26 la pressione, giorno per giorno, fu la medesima in tutta la penisola, se si eccettui un po' il 25. Il cielo inoltre nella prima pentade fu or più, or meno caliginoso. Il grande ristagno d'aria prodotto dalle pressioni uniformi ed il velo caliginoso che, mentre permetteva ai raggi solari di riscaldare il suolo, impediva l'irradiazione, fece sì che la temperatura andasse fortemente crescendo (in 20 stazioni si superarono i 35°, in 7 i 36°, a Firenze si giunse ai 37°) e che si sentisse quella sensazione nel linguaggio comune nota sotto il nome di *afa*. Eccetto il 25, il cui si mostrarono in qualche località delle nubi elettriche, dal 21 fino al meriggio del 26 il cielo fu sempre sereno.

Stazione di Pasian Schiavonesco. A completamento di una notizia che abbiamo già data, avvertiamo che, a cominciare dal 16 corr. mese, la stazione di Pasian Schiavonesco sarà ammessa al servizio delle merci a grande velocità, esclusi i veicoli ed il bestiame.

Tentato suicidio. Certa Annetta S. N. di Udine tentava il 12 corr. di togliersi la vita asfissiandosi col carbone. Fu a tempo impedita di mandar ad effetto l'insano proposito.

Per questua fu arrestato in Cividale certo Andrea L.

Un carro di paglia in fiamme. In Castions di Strada, per causa accidentale, si abbruciò un carro di paglia sulla pubblica via cagionando un danno di lire 20 al contadino Ferdinando Billia.

Una ferita prodotta da un colpo di sasso riportò il 9 corr. in Cividale certo Antonio Butt. ad opera di Pietro Zor. E' stata, come molte volte, la conclusione d'una rissa. Il feritore venne arrestato.

Bancarotta fraudolenta. In seguito a mandato di cattura, emesso per detta causa, sono stati, il 9 corr., arrestati in Latisana i negozianti Domenico Bor. e Antonio Loc. Il giorno stesso fu pure arrestato in S. Michele il loro complice Go. Ermenegildo.

Un rivignanese ci scrive interessandoci a far rilevare che il fornaio G. G. arrestato in Rivignano pel turpe crimine annunziato, è nativo, non di Rivignano, ma di Udine, e che solo da poco tempo dimorava in quel paese.

Dal Friuli Orientale. Un incendio grandissimo si è sviluppato lunedì nella fabbrica di cotone di Aidussina. Alimentato dalla materia infiammabile, il fuoco si è esteso così che dell'edifizio rimase in piedi poco più dei muri. La fabbrica era assicurata per 280 mila fiorini. Quattrocento operai sono senza lavoro.

A Tolmino, un fulmine entrato pel campanile in fabbrica, rovinò specialmente l'Organo della Chiesa. Vittime umane non si hanno a deplorare.

Lunedì a Gorizia un ragazzo di circa 12 anni cadde miseramente da una finestra, e dopo poco tempo era cadavere.

Un altro fanciullo cadde pure da una finestra nelle vicinanze della Castagnavizza, ma non fu gravemente offeso.

A Quisca, in un ballo, scoppiò una rissa, in cui un tale riportò parecchie ferite.

A Podgora un povero operaio volendo liberare una mano che era sgraziatamente andata sotto ad una macchina, non fece che raddoppiare il male ed ebbe una mano troncata e recise le dita dall'altra.

Ieri l'altro a Gorizia certa Gorchig Margherita, tabaccaia, si è sgravata di tre bambine, tutte viventi. In pochi giorni è questo il terzo parto trigemino avvenuto nel Goriziano.

La Cometa. Ai nostri occhi è scomparsa; solamente coll'aiuto d'un canocchiale si vede

---

Compiuti con grande onore questi studii e valentissimo nelle belle lettere, fu come maestro di queste inviato a Venezia, dove col suo eletto ingegno si fece tosto conoscere ed amare dai discepoli non solo, ma pur anco dagli uomini più illustri della città, i quali gli furono amici, come, a non parlare che dei più noti, Apostolo Zeno e Bernardino Zendrini.

Dopo cinque o sei anni ebbe ordine di portarsi, per lo studio della teologia, in Parma, città che, come dice il già citato biografo, amò sopra ogni altra e dove visse circa trent'anni. Terminati gli studii teologici, diede nel 1738 un pubblico splendidissimo esame, dando a divedere quanto potente fosse il suo ingegno e quanto vaste le sue cognizioni. Le elucubrazioni teologiche non assorbirono però tutto il suo tempo in modo che almeno un poco non ne dedicasse alla poesia italiana e latina, e molto alle matematiche che furono sempre da lei predilette. In quanto alla poesia egli non la coltivò, come un passatempo, ma come una seria occupazione. « *Taluno per avventura* (è il primicerio che parla) *crederà che stanco di correre su pei gioghi d'inamene e ripide balze, a rinfrancarsi s'avviasse talvolta ne' pierii ameni boschetti, e sul molle e fiorito margine delle fresc'acque castalie un ristoro procacciasse all'animo affaticato. Se questi però s'avvenisse a leggere i poetici componimenti, che scrisse di que' tempi, e che fortunatamente ci son rimasti, comprenderebbe di leggieri, che tutt'altro che ristoro, e alleviamento a lui prestavan le Muse.* » L'autore del Commentario continua ancora con questo stile a descrivere i vari componenti poetici, latini ed italiani, del P. Belgrado, fra i quali uno va notato perchè fu pubblicato sotto gli auspicii dell'abate Frugoni, calcolato allora grande poeta, ed un'altro in versi latini in lode di S. Tommaso d'Aquino in cui sviluppa le complicate teorie di Malebranche, e che fu tacciato d'oscurità. Di questa accusa d'oscurità il P. Jacopo si difende ingegnosamente; non so poi se vittoriosamente.

Ma la maggior parte del suo tempo e il suo grande amore dedicò alle matematiche, nelle quali volò prestissimo tanto alta la sua fama, che ebbe contemporaneamente, nel 1738, il grande onore di essere invitato a salire la cattedra di matematica dell'Università di Parma, e quello grandissimo di essere, dalla stessa Cattolica Maestà di Spagna, sollecitato ad accettare il medesimo invito per l'Università di Madrid. Egli non si lasciò accecare dalla fortuna che gli sorrideva; optò, come si direbbe oggi, per Parma, e va lodato. A titolo di curiosità riferirò che opponendosi le regole dei Gesuiti ad un così rapido avvanzamento, egli dovette scontare l'onore di esser ancor giovane professore d'Università con un mese di pii esercizii durante le vacanze.

Dal dì che fu nominato professore comincia la parte più operosa e feconda della sua esistenza; fu in Parma che egli compose e pubblicò le opere più importanti e tutte quelle di fisica, fu qui che acquistò quella copia di cognizioni su tutti gli argomenti, che fanno di lui un uomo di meravigliosa erudizione.

(*Continua*).

ancora un bagliore incerto che rivela la sua presenza. La Cometa si trova verso la costellazione della Capra o Auriga. Fra 4 o 5 giorni sarà completamente sparita.

Il giorno 10 del corr. luglio fu l'ultimo per **Cojazzi Irene**, bella bambina di 9 mesi. Entrata appena nella vita terrena, essa ne usciva per rivolare al Cielo. Sia balsamo al dolore dei genitori il pensiero che la piccola Irene rivive anche quaggiù nella loro memoria, nel loro cuore.

FATTI VARII

Censimento della provincia di Gorizia. Dal prospetto preliminare della Commissione centrale di statistica si rileva che la provincia di Gorizia che nel 1869 contava 204076 abitanti, nel 1880 ne contava 206244, ed ha per ciò un aumento di 1.9 per cento, che è il più basso di quello di tutte le altre provincie.

S'intende che questo procento è la media dei risultati dei singoli distretti, tra cui figurano quasi tutti gli slavi con una forte diminuzione. La città di Gorizia ha un aumento di 16.4; il circondario di 5.1; Canale di 0.4; Cervignano di 4.6; Cormons di 2.1; Gradisca di 4.6; Monfalcone di 3.0; Sesana di 1.5. All'incontro sono in diminuzione i distretti di Aidussina con 8.3 per cento; Comen con 1.4; Plezzo con 9.3; Circhona con 1.1 e Tolmino con 1.9.

Nel periodo dal 1857 al 1869 la provincia era notata con un aumento di 10.9 per cento; ora siamo discesi all'1.9, come la media di tutto l'impero è discesa dall'11.9 all'8.5.

Queste cifre sono troppo eloquenti per aver d'uopo di essere illustrate. Le vallate dell'Isonzo e del Vipacco, non animate da industria e limitate a una scarsa produzione debbono depauperare, come il Carso, le cui condizioni sono anche tristi.

Fenomeni ferroviarii. Il treno celere notturno giunto a Trieste da Vienna nel mattino dell' otto non recò a Trieste nessun passeggiero. Tuttavia la Meridionale austriaca fa correre due celeri in ciascuna direzione su una linea così deserta, mentre sulla linea che per Cormons conduce a Venezia e che è frequentatissima a segno che talvolta una sola macchina a stento trae dietro a sè il lungo carico, malgrado la concorrenza per via marittima, nessun celere fu mai introdotto!

Contrabbando. Annullando la Corte di cassazione di Roma un giudicato della Corte d'appello di Cagliari, ha sentenziato che la vigilanza esercitata dallo Stato onde sia impedito, scoperto e punito il contrabbando e le infrazioni alle leggi e regolamenti doganali, rientra nella sfera dell'azione sua politica: onde a tale riguardo esso non è passibile di responsabilità verso i privati pel fatto dei suoi agenti, non potendosi considerare la materia dei tributi come materia di ragione privata, una volta che s'alimenta con essi la vita dello Stato, ente essenzialmente politico nella sua costituzione e nel suo destino.

Vincere e... perdere. Un tale di Padova possedeva alcune cartelle del prestito austriaco 1864 e le teneva da parecchio tempo chiuse sotto chiave, senza curarsi di esaminare, se, per avventura, fossero state favorite dalla sorte. Quando l'altro giorno pensò di tirarle fuori, e, tanto per far loro pigliare un po' d'aria, le portò al cambiavalute Basevi.

Meraviglia delle meraviglie! L'agente del Basevi riscontrò che una delle sunnominate cartelle aveva conseguito la vincita di 200 mila fiorini, ancora nell'estrazione del 1878, circa tre anni addietro.

Fatti i conti dell'interesse perduto in questi tre anni e del disaggio dei fiorini che dal 1878 ad oggi scemarono notevolmente di prezzo, la persona vincitrice perdette la bagatella di lire 50,000. Ad ogni modo gliene restano abbastanza.

CORRIERE DEL MATTINO

La resistenza continua a Sfax. Si sospetta che fra gl'insorti ci sieno degli europei, tanto esatto è il tiro delle batterie di Sfax contro le navi francesi. Intanto la cosa si fa di giorno in giorno più seria, onde si pensa a portare a 6 mila il numero degli uomini che tenteranno lo sbarco. Ma anche l'esito di questa operazione è dubbio. L'attitudine minacciosa di tutto il paese ed il clima rendono assai problematica per parte delle truppe francesi una durevole repressione della rivolta, che conta ormai, a quanto pare, su circa 40 mila insorti.

Nell'Algeria le cose non vanno meglio. Bu-Amema ormai attacca i francesi, e se questi credono di averlo respinto, perchè, secondo il suo sistema, dopo l'attacco si ecclissa, ciò non toglie nulla all'importanza del fatto che quel «bandito» si permette di essere il primo a stuzzicare il «giovane esercito». Oltre a questo, la lotta fra sudditi spagnuoli e marinai francesi in Algeria ha provocate nuove complicazioni. La Spagna ha consultato immediatamente i governi d'Italia e d'Inghilterra; perciò da 24 ore ha luogo un vivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma, Madrid e Londra. Intanto la stampa spagnuola, anche la liberale, si dimostra estremamente ostile alla Francia.

— Roma 13. Il prestito componesi di quattro parti: 44 milioni vanno alla Banca nazionale a rifusione del suo prestito in occasione della convenzione di Basilea: la seconda di 200 milioni al gruppo inglese: la terza di 200 al gruppo francese della Banque d'Escompte; la quarta di 200 milioni alla Banca Nazionale.

I partecipanti alla quota italiana sono 190: dei 244 milioni che toccano all'Italia: 44 vanno alla Banca nazionale, 25 agli istituti di emissione, 175 a tutti gli altri. La Banca Veneta ebbe una partecipazione identica al suo capitale versato.

Parlasi di una nota che il Vaticano dirigerebbe alle potenze sui fatti della notte scorsa nella occasione del trasporto della salma di Pio Nono. (*Vedi Not. tel.*) I giornali clericali, specialmente l'*Osservatore Cattolico* e la *Frusta*, sono furibondi per la dimostrazione avvenuta. L'*Osservatore* pubblicò un supplemento straordinario.

Dall'Africa giungono notizie sempre più gravi. Dicesi che gli insorti nella Tripolitania, comprese varie tribù interne, sono più di 30 mila.

Ha luogo un vivo scambio di telegrammi fra Londra, Roma e Madrid circa una azione comune di protezione dei sudditi rispettivi nei paesi dell'Africa insorti.

Corre anche la voce di un possibile convegno fra gli imperatori d'Austria e Germania e il Re d'Italia.

Il Re e la Regina partiranno sabato per Venezia. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 13. Da buona fonte risulta che il Sultano commutò la pena a Midhat e coaccusati nei lavori forzati a vita.

Dietro ordine del ministro dell'interno, il governatore di Tripoli interdirà l'accesso nella Tripolitania agli Europei non muniti di un firmano del Sultano.

Orano 13. Il consiglio generale della provincia, vista l'opposizione del prefetto ad una inchiesta sull'insurrezione, decise di indagare la verità con tutti i mezzi legali.

Sistow 12. È giunto ieri da Varna il principe. Fermossi a Oravadi ove tutte le autorità e il popolo plaudente lo accolsero solennemente. Visitò le scuole e le chiese, di ogni confessione. A Sistow, ebbe la stessa accoglienza. L'esarca e il corpo diplomatico erano presenti. Il decano del corpo salutò il principe che rispose non dubitare che la Bulgaria saprà camminare nella via del progresso e rendersi degna della simpatia dell'Europa. Soggiunse essere lieto che i diplomatici trovandosi in paese abbiano potuto già constatare la volontà del popolo e di ringraziarli per l'interesse dimostratogli durante una crisi così vitale per l'avvenire della Bulgaria.

Londra 12. La *Pall Mall Gazzette* e altri giornali raccomandano il prestito facendone risaltare la serietà e lodando le finanze italiane.

Napoli 13. La prima divisione della squadra permanente, compreso il *Duilio*, recherassi in breve a Venezia in occasione del Congresso Geografico.

Roma 13. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e Strade Ferrate* annunzia che nel 1 semestre del 1881 il ministero dei Lavori pubblici autorizzò 507 lavori per un totale di 77 milioni di lire. Si studiarono 102 progetti di ferrovie per un percorso di 1113 chilometri e una spesa di 189 milioni. Di tramvie a cavalli per 113 chilometri, uno in esercizio, a vapore 960 chilometri, 171 chilometri in costruzione, 1384 in studio.

Parigi 12. Il generale Saussier conferì ieri prima della partenza con Farre; si decisero i provvedimenti da prendersi nell'Algeria. Saranno erette fortificazioni e campi fortificati all'entrata del Tell e prolungheransi le ferrovie del Sud. Saussier arriverà giovedì in Algeri.

(Camera). Discussione del bilancio della marina. L'ammiraglio Cloue domanda la soppressione dell'articolo interdicente la costruzione delle nuove corazzate pel 1882. La Camera consentì alla soppressione, approvando poscia insieme il bilancio con 488 voti contro 6. La Camera aggiornossi a lunedì.

Il Senato approvò il progetto che proroga i trattati di commercio e il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

Roma 13. Il corteo pel trasporto della salma di Pio Nono si mosse a mezzanotte con un carro pomposo, torcie, ed un seguito di 3000 persone e 200 carrozze. In piazza Rusticucci varie persone gridarono *Viva l'Italia, il Re, l'esercito*; i portatori delle torcie gridarono *Viva il Papa*. Al ponte S. Angelo, via Banco, e S. Spirito la questura tentò, riuscendo parzialmente, di dividere i clericali dai dimostranti. In Piazza Pasquino fuvvi della confusione, essendosi spaventati i cavalli di una carrozza. Il Corteo procedette ordinatamente fino a piazza Gesù; quivi avvenne un tafferuglio acquietato da tutte le autorità. In piazza Termini le grida fecersi generali da ambe le parti. Lanciaronsi sassi. La truppa separò il corteo dai dimostranti. Poscia il corteo proseguì tranquillamente fino a S. Lorenzo. Tre soli sarebbero i feriti leggerissimamente: un prete, una donna, e un altro individuo. Furono fatti alcuni arresti.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. La *Deutsche Zeitung* pubblica un articolo nel quale dimostra la necessità che l'Italia dopo gli avvenimenti d'Africa si avvicini all'Austria e alla Germania, locchè, conclude, varrà a raffermare e assicurare la pace europea.

Agram 13. Il professore Stadler di questa Università fu nominato arcivescovo di Seraievo.

Smirne 13. Ieri sera il governatore generale d'ordine del Sultano e a suo nome diede un pranzo ufficiale dello Stato maggiore della squadra italiana e al personale del consolato. All pascià fece a nome del sultano un brindisi al Re e alla famiglia reale, e quindi evocando il ricordo della campagna del 1855 fece altro brindisi alla marina d'Italia. L'ammiraglio rispose con un brindisi al Sultano ed all'esercito ottomano.

Firenze 13. La Banca Nazionale fissò a 50 lire per azione il dividendo primo semestre 1881.

Roma 13. Gli arrestati della notte scorsa sono dieci. Furono tradotti oggi per citazione direttissima innanzi il tribunale correzionale. E' cominciato il dibattimento; furono uditi i testimoni e poi fu rinviata la causa a domani.

Parigi 13. L'*Officiel* pubblica che Bachelet capo esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia fu nominato cavaliere della Legione di onore per avere contribuito a sviluppare le relazioni della Francia con l'Italia.

Vashington 13. (ore 2 ant.) I medici di Garfield constatano che ogni pericolo non è ancora passato; ma cresce sempre la speranza di guarigione.

Caldo eccessivo. Numerosi casi d'insolazione a Cincinnati, Chicago e Indianopoli.

Berlino 13. La *Provinzial Correspondenz* parlando della consegna già cominciata dei territori alla Grecia dice: Si può essere sicuri che seguirà pacificamente. Il trattato di Berlino diede gradatamente soddisfazione al bisogno generale di pace. Si è dunque fondati a sperare che le disposizioni di questo trattato effettueransi riguardo pure alle questioni ancora pendenti ed esso manterrà il suo significato generale come legame di reciproca fiducia fra le potenze europee.

Roma 13. Magliani sottopose oggi alla Commissione permanente sui provvedimenti per il corso forzoso il decreto di convenzione in rendita nominativa ed in rendita al portatore da emettersi a favore dei sottoscrittori dei 644 milioni. La Commissione approvò il decreto.

Deliberò inoltre che ove siavene bisogno il ministro possa abilitare le banche d'emissione a mettere in circolazione biglietti da 20 a 25 lire in cambio di parte dei biglietti attuali. Raccomandò al ministro di emettere possibilmente soltanto biglietti da 25 lire, restringendo la facoltà ai più ristretti termini alle banche.

La Regina arriverà domani sera.

Brusselles 13. Camera dei deputati. Frère Orban dichiara che il governo circa la questione della riforma elettorale, non può aderire alle esigenze dell'anteriore estrema sinistra; sebbene i suoi colleghi (dell'oratore) sieno favorevoli all'ampliamento del suffragio universale, non presero però alcuna parte, nella questione, alla politica attuale. Il gabinetto non è alieno dall'esaminarla, ma non vuol legarsi le mani per l'avvenire e propone quindi che la proposta si rimetta alla sezione centrale.

Praga 13. Il Senato accademico deliberò, circa agli studenti czechi che presero parte ai tre ultimi eccessi, di espellerne uno da tutte le Università austriache, tre per sempre dall'università di Praga, tre per parecchi semestri, e a molti altri di impartire ammonizioni.

Brusselles 13. Camera dei deputati. Si discute la riforma elettorale. Janson dichiara, in nome dei suoi consorti, che, in vista della dichiarazione fatta ieri dal presidente dei ministri, voteranno per il progetto governativo. — La Camera delibera il rinvio alla sezione centrale dell'emenda Janson e delle altre emende.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.13 a 90.43; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92 30 a 92.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.25 a 122.50 Francia, 3 1|2 da 100.15 a 100.40; Londra; 3, da 25.18 a 25.25; Svizzera, 4 1|2, da 100.— a 100.25, Vienna e Trieste, 4, da 216.25 a 216 50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.17 a 20.20; Bancanote austriache da 216 50 a 217.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 216.50 a 2.17 —.

BERLINO 13 luglio

Austriache 614 50; Lombarde 214 50 Mobiliare 625.— Rendita ital. 92.25.|—

PARIGI 13 luglio

Rend. franc. 3 0|0, 85.40; id. 5 0|0, 119.35; — Italiano 5 0|0; 91.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 378. – Cambio su Londra 25.26 |— id. Italia 0 |— Cons. Ingl. 101 3|16 —; Lotti 15.65.

VIENNA 13 luglio

Mobiliare 354.70; Lombarde 122.—; Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 349.—; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.32.—; Argento —; Cambio su Parigi 46.37; id. su Londra 117.15; Rendita aust. nuova 78.15.

TRIESTE 13 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 |—	5.51 |—
Da 20 franchi	"	9.29 |—	9.30 |—
Sovrane inglesi	"	11.64 |—	11.66 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.— |—	57.20 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.05 |—	46.15 |—

LONDRA 12 luglio

Cons. Inglese 100 3|16; a —.—; Rend. ital. 91 5|8 a —.— Spagn. 25 1|2 a —.— Rend. turca 15 3|8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 306 — 1. pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

A tutto il giorno 25 luglio corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestra della scuola elementare femminile di Pasian di Prato e Passons, coll'annuo stipendio di l. 550:

b) di Maestro della scuola maschile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di l. 550, con avvertenza che sarà preferito un sacerdote col solo obbligo di dire la messa nei giorni festivi.

c) di Maestra della scuola femminile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di l. 366.66.

Negli emolumenti sueposti è compreso il decimo di legge.

I signori aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato, le loro istanze corredate dai prescritti documenti, ed osservate le formalità volute dalla legge sul bollo.

La nomina avrà la durata di due anni scolastici.

Dal Municipio di Pasian di Prato li 12 luglio 1881,

Il Sindaco
A. Gobitti

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.